

## L'eterologa dei tribunali

**P**er la quinta volta la legge 40/2004 sulla fecondazione assistita è finita sui banchi della Corte costituzionale. Ma per la prima volta la Consulta ha sospeso il giudizio. Segno che, di tutti i divieti imposti dalla normativa, quello sull'eterologa è il più delicato.

Se con la sentenza 151/2009 i giudici non hanno avuto esitazioni nel dichiarare incostituzionali altre parti della legge, stavolta la cautela ha prevalso. Ma rinviare la palla ai tribunali di Catania, Firenze e Milano indicando loro come faro la sentenza di novembre della Corte europea dei diritti dell'uomo

non chiude affatto la partita. I giudici, al contrario, dovranno verificare se il principio stabilito a Strasburgo - ogni Stato è libero di regolare la materia anche in senso restrittivo a patto che monitori l'evoluzione della scienza medica e del consenso sociale - risolve i dubbi di legittimità del "no" italiano all'eterologa. E giustifichi sia la disparità di trattamento sia i viaggi all'estero che migliaia di coppie italiane si sobbarcano per inseguire il sogno di un figlio. (M.Per.)

A PAG. 27

CONSULTA/ Atti rinviati ai tre tribunali che avevano sollevato la questione di legittimità

# Nulla di fatto sull'eterologa

Il faro dev'essere la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo

**C**hi si aspettava una decisione netta è rimasto deluso: sulla fecondazione eterologa il 22 maggio la Corte costituzionale ha spazzato tutti. Rilasciando, al termine di un'udienza di due ore, una nota stringata che sintetizza un'ordinanza attesa nei prossimi giorni: «La Corte si è pronunciata sulla questione di legittimità costituzionale sollevata dai Tribunali di Firenze, Catania e Milano relativamente al divieto di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo sancita dalla legge 40/2004, restituendo gli atti ai giudici rimettenti per valutare la questione alla luce della sopravvenuta sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 novembre 2011 (S.H. e altri contro Austria), sulla stessa tematica».

La pronuncia della Grande Camera di Strasburgo dovrà dunque guidare i tre giudizi avviati da altrettante coppie in cui uno dei componenti è completamente sterile. Soltanto dopo averla tenuta presente i tribunali potranno eventualmente ricorrere di nuovo alla Corte costituzionale. Un groviglio bello e buono. Perché la stessa Corte europea non aveva fornito una risposta univoca (si veda Il Sole-24 Ore Sanità n. 42/2011): aveva sì giudicato legittime le restrizioni austriache all'eterologa (permessa soltanto in vivo e attraverso la sola

donazione dei gameti maschili) ritenendo che non violassero l'articolo 8 della Convenzione dei diritti dell'uomo (che tutela il diritto al rispetto della vita privata e familiare) e riconoscendo ampi margini di manovra ai singoli Stati. Ma aveva anche invitato il Parlamento di Vienna a rivedere le regole generali sulla procreazione assistita, ferme al 1999. Ogni Paese - aveva sottolineato la Corte - deve considerare «lo sviluppo dinamico della scienza e della società», entrambi in continua evoluzione. Come dire: il divieto di eterologa non va ritenuto né eterno né assoluto. Tanto più che la stessa Grande Camera - ricordando come la donazione di spermatozoi sia oggi proibita soltanto in Italia, Lituania e Turchia e quella di ovuli anche in Croazia, Germania, Norvegia e Svizzera - rilevava un «consenso europeo» emergente all'eterologa. Ancora però «non basato su principi stabili e di vecchia data», dunque insufficiente a far ritenere irragionevoli scelte discrezionali dei singoli Stati.

Da questo ragionamento, per la Consulta, dovranno ripartire i tre tribunali italiani. Una conclusione che si presta facilmente a interpretazioni opposte. Lo dimostrano le letture politiche: si va da **Eugenia Roccella**, Pdl, "madre" della legge 40, che ritiene la questione «chiusa

nella sostanza» a **Ignazio Marino** e **Livia Turco**, Pd, secondo cui il Parlamento deve rivedere la normativa. Ma sono i giuristi, soprattutto, a confermare che la partita è aperta. «È una decisione inusuale», commenta il magistrato **Amedeo Santosuosso**, docente all'Università di Pavia ed esperto di bioetica. «La Corte avrebbe potuto rigettare subito. Il fatto che abbia rimandato può essere interpretato in due modi: o vuole prendere tempo o vuole dare la chance di un contraddittorio pieno, ritenendo che ci sia spazio per presentare nuovi argomenti». Dello stesso avviso **Stefano Rodotà**: «Soltanto quando il quesito tornerà, come succederà, davanti alla Corte si potrà avere una chiusura definitiva». Di «sentenza interlocutoria» parla anche **Valerio Onida**, ex presidente della Consulta: «I giudici dovranno rivalutare la questione e decidere se, alla luce della sentenza europea, continua a sussistere il contrasto di costituzionalità».

Difficile comunque che i ricorsi si fermino. Le associazioni Luca Coscioni ed Hera hanno già confermato la disponibilità a sostenere le coppie sterili nella battaglia legale contro la legge 40. E il tribunale di Salerno dovrà pronunciarsi sul divieto di eterologa proprio nei prossimi giorni. Un divieto che nel 2011, come rilevato dall'Osservatorio sul turismo procreativo, ha

spinto all'estero circa 2mila coppie italiane.

**Manuela Perrone**

### Le regole negli altri Paesi d'Europa

**Austria.** L'accesso alle procedure è limitato alle coppie eterosessuali sposate o conviventi. È consentita la sola donazione non anonima di spermatozoi, ma non di ovuli o embrioni: al compimento dei 14 anni il bambino può richiedere di conoscere l'identità del padre biologico

**Belgio.** L'eterologa è consentita alle coppie sposate o conviventi, sia eterosessuali che omo, e anche alle donne single. È possibile la donazione anonima di gameti maschili e femminili e di embrioni. Il Belgio è tra i Paesi più permissivi d'Europa

**Danimarca.** Possono accedere alle tecniche di fecondazione assistita le coppie eterosessuali, omosessuali e le donne single under 45. È consentita la donazione anonima di ovuli e spermatozoi ma non di embrioni

**Finlandia.** Alla fecondazione assistita possono accedere le coppie eterosessuali e omosessuali e le donne single. È consentita la donazione non anonima di ovuli, spermatozoi ed embrioni: a partire dai 18 anni si ha il diritto di conoscere il nome del donatore

**Francia.** L'eterologa è consentita alle coppie eterosessuali in età fertile, viventi, sposate o legalmente conviventi da almeno due anni, se sussiste il rischio di trasmettere al nascituro o a un membro della coppia una grave malattia. È vietata la fecondazione eterologa completa: almeno uno dei due donatori deve far parte della coppia. In via eccezionale è consentita la donazione di embrioni a quelle coppie che non riescono a ottenere risultati con altre tecniche, in questo caso servono il consenso scritto della coppia che dona e il via libera dell'autorità giudiziaria

**Germania.** L'eterologa intracorporea tramite la donazione di spermatozoi è consentita alle sole coppie sposate ma la legge prevede che anche le coppie di fatto possano accedervi se c'è l'autorizzazione di una commissione regionale dell'ordine dei medici. La fecondazione in vitro è ammessa solo se omologa. È vietata la donazione di ovuli ed embrioni

**Gran Bretagna.** Le coppie eterosessuali od omosessuali e le donne single possono ricorrere alle tecniche di procreazione e alla donazione di gameti ed embrioni, ma soltanto in forma non anonima

**Grecia.** Possono ricorrere all'eterologa coppie coniugate o conviventi, donne single e lesbiche. La donazione di gameti ed embrioni è consentita in forma anonima: l'accesso alle informazioni relative ai donatori è consentito solo per ragioni cliniche che riguardano la salute del bambino

**Norvegia.** Non si può ricorrere a seme di donatore se prima non vi è stata un'inseminazione artificiale interna alla coppia rimasta senza esito

**Olanda.** La legge consente la fecondazione assistita alle coppie eterosessuali e omosessuali e alle donne single. È consentita la donazione non anonima di ovuli, spermatozoi ed embrioni, ed è sancito il diritto del nascituro a conoscere l'identità del genitore biologico a partire dal sedicesimo anno d'età

**Repubblica Ceca.** La legge consente sia la donazione di gameti (maschili e femminili) sia quella di embrioni. Tutte le tecniche di procreazione sono riservate alle coppie eterosessuali non fertili

**Spagna.** L'eterologa è consentita a tutte le maggiorenni, anche alle single e alle omosessuali. Per le coniugate, è necessario il consenso del marito (a meno che non ci sia una separazione legale o di fatto). Non è fissato un limite di età per l'accesso a qualunque tecnica. È consentita sia la donazione in forma anonima di gameti sia quella di embrioni

**Svezia.** La donazione di ovuli e spermatozoi è prevista, ma solo in forma non anonima. Il ricorso alle tecniche di fecondazione assistita è riservato alle coppie eterosessuali

**Svizzera.** La donazione di ovociti è vietata ma è consentita la donazione di seme solo alle coppie sposate (è richiesto il certificato di matrimonio). Le informazioni sul donatore devono essere conservate presso un ufficio federale e il bambino, una volta maggiorenne, potrà conoscere l'identità del padre

